



## TUTTI “PAZZI” PER LA FORMAZIONE ON-LINE



**N**ell'ultimo anno gran parte della formazione si è dovuta trasformare. Tutte le logiche di quella che prima era una scontata presenzialità hanno dovuto lasciare spazio alle asettiche stanze virtuali a cui docenti e partecipanti non sempre erano preparati. A inizio pandemia si è creduto che l'ostacolo più grande da superare fosse di ordine tecnologico, ma presto è apparso chiaro che scegliere una piattaforma per l'erogazione di **formazione sincrona** (tra gli altri GoToMeeting e Zoom), recuperare una webcam e un microfono e iniziare a erogare o seguire formazione, trasponendo banalmente le ore d'aula in modalità on-line, erano questioni tutto sommato risolvibili. Quello che risultava più complesso, invece, era lavorare sulla didattica a distanza (DAD) considerando che otto ore d'aula erano ben diverse dalle otto ore on-line per densità di contenuti, strumenti, livello di interazione e molto altro.

Bisogna sottolineare che quando si parla di formazione on-line non ci si riferisce soltanto alla formazione sincrona: esiste infatti anche la possibilità di fruire di contenuti decidendo autonomamente orari e tempi da dedicare alla formazione, con opportuni percorsi di apprendimento. Anche nel caso di **formazione asincrona** le piattaforme tecnologiche (Docebo, Moodle tra le più note) e gli standard digitali (SCORM e xAPI per dirne alcuni) sono totalmente trasparenti all'utente e permettono di concentrare gli sforzi sulla motivazione, sulla navigabilità e sulla disponibilità di contenuti di qualità.

È da sottolineare infine che l'**e-learning**, sia sincrona che asincrona, **non è figlia della pandemia**: esiste da più di 20 anni e il suo mercato è in continua crescita. Si stimava che tra il 2018 e il 2023 il mercato globale e-learning avrebbe raggiunto una dimensione totale pari a 286,62 miliardi di dollari, con una crescita

del 900% dal 2000 a oggi. Con l'impennata del lockdown, si calcola possa andare oltre il 10% annuo, con un volume d'affari previsto in oltre 300 miliardi a livello globale nel 2025 (fonte: Sole 24Ore). L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci ha portati a una digitalizzazione "forzata" che ha costretto le scuole, le università e le aziende ad adattarsi a un modello di formazione on-line (nel solo mese di marzo si è registrato un incremento del 60% di corsi di formazione online e di congressi e convegni digitali) e in questi mesi sono stati messi a disposizione corsi di ogni tipo e argomento, sia per chi desiderava trascorrere del tempo in modo produttivo, ma anche tra professionisti che ne hanno approfittato per acquisire nuove competenze.

Dal punto di vista dei numeri e delle statistiche, secondo un recente sondaggio di TGCom 24 il 62% degli italiani si dichiara ora favorevole a svolgere un corso on-line, modalità che prima,



invece, era vista con diffidenza. Cosa succederà allora alla fine della pandemia? Siamo sicuri che la presenza continuerà a essere così scontata o invece i fruitori della formazione diventeranno sempre più esigenti, decidendo di muoversi dalla propria sede solo se sarà realmente necessario?

La chiave sembra essere la formazione **blended**, un ecosistema dove l'interazione umana data dalla relazione docente - studente non scomparirà, ma dovrà cogliere le potenzialità dei nuovi ambienti digitali, riaffermando la centralità della persona, tra fisico e digitale, con app di apprendimento, esperienze di realtà virtuale e realtà aumentata e tutto quello che la tecnologia potrà rendere accessibile. Il trend a cui assistiamo in questa fase di ritorno alla normalità e che abbiamo sperimentato anche nel percorso sulla **Digital Transformation con il MIP del Politecnico** è quello della stabilizzazione di un modello ibrido, con tempi

di formazione in presenza sempre più brevi integrati con la formazione on-line, sia sincrona che asincrona.

Alla luce di queste indicazioni, UNIS&F, in un contesto di rapido cambiamento, di sfida alle nuove competenze e di re-skilling continuo, nel 2020 ha lanciato il progetto di **Digital Learning Experience**:

<https://www.digital-learning.unisef.it/dle/>

e ha deciso di stabilire una partnership con SKILLA, che da più di 20 anni lavora in questi ambiti e studia l'evoluzione del digital learning, incrociando gli studi sull'apprendimento esperienziale di Kolb, l'intelligenze multiple di Gardner e la cognitive flexibility di Spiro e puntando su learning path, engagement, microlearning, adaptive learning e in particolare

sul format della pillola formativa (di durata tra i 15 e i 25 minuti on-line) o **una molteplicità di stimoli** (visivi, uditivi, tattili, emotivi) porta ad apprendere in modo naturale e approfondito.

La proposta a catalogo con più di **300 pillole formative**, oltre **400 ore di formazione** e più di **3000 microlearning objects** sarà anche l'occasione di personalizzare contenuti e percorsi per aziende che abbiano la necessità di cogliere tutte le potenzialità della trasformazione delle modalità di apprendimento.

**Non esitare a contattarci per costruire insieme la tua formazione.**

 Tel. 0422 916481  
informatica@unisef.it

